

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (CARMALDOLI)

*Tu, nuda radice divelta
dall'arido suolo riarso,
ci mostri il tuo volto segnato
dal lungo patir per amore.*

*Tu solo, Agnello innocente,
ti carichi il nostro dolore
e fai che in te ora divenga
fecondo per sempre di gloria.*

*Dal cuore di pietra dell'uomo
fa' scorrere un fiume di pianto,
perché, dalle colpe lavato,
ritorni un cuore di carne.*

*O Cristo, fratello che soffri,
accogli la lode perenne
di chi per te solo può dire
«Abbà!» nello Spirito Santo. Amen.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Le tue mani mi hanno fatto
e plasmato:
fammi capire
e imparerò i tuoi comandi.
Quelli che ti temono
al vedermi avranno gioia,
perché spero nella tua parola.

Signore, io so
che i tuoi giudizi sono giusti
e con ragione mi hai umiliato.
Il tuo amore sia
la mia consolazione,
secondo la promessa
fatta al tuo servo.

Venga a me la tua misericordia
e io avrò vita,

perché la tua legge
è la mia delizia.
Si vergognino gli orgogliosi
che mi opprimono con
menzogne:
io mediterò i tuoi precetti.

Si volgano a me
quelli che ti temono
e che conoscono
i tuoi insegnamenti.
Sia integro il mio cuore
nei tuoi decreti,
perché non debba vergognarmi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male» (Mt 6,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Stai con noi, Signore!**

- Fa', o Signore, che ogni giorno ci abbandoniamo al tuo amore.
- In questa Quaresima donaci, o Signore, di ritornare ogni giorno a te che sei il sommo Bene.
- Abbi pietà dei tuoi figli che cercano con cuore sincero la tua compagnia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 89 (90),1-2

Signore, tu sei nostro rifugio
di generazione in generazione;
tu sei da sempre, Signore, e per sempre.

COLLETTA

Volgi il tuo sguardo, Padre misericordioso, a questa tua famiglia, e fa' che superando ogni forma di egoismo risplenda ai tuoi occhi per il desiderio di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 55,10-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ¹⁰«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, ¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.
oppure: Chi spera nel Signore non resta confuso.

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

¹⁶Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit.**

¹⁸Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,4B

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 6,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. ⁹Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, ¹⁰venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. ¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano, ¹²e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, ¹³e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

¹⁴Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Dio creatore, i doni che abbiamo ricevuto dalla tua paterna generosità, e trasforma il pane e il vino che ci hai dato per la nostra vita quotidiana in sacramento di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 295-296

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 4,2

Quando t'invoco, esaudiscimi, o Dio,
tu che sei la mia giustizia
e dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, Signore,
ascolta la mia preghiera.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Per questa comunione ai tuoi misteri insegnaci, Signore, a moderare le passioni e i desideri terreni e a cercare la tua giustizia e il tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Convertire... lo spreco

Vogliamo introdurci nella meditazione dei testi che la liturgia ci propone per questa ulteriore tappa del nostro cammino quaresimale, riprendendo un testo di papa Francesco: «Abbiamo dato inizio alla cultura dello “scarto” che, addirittura, viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell’oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l’esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l’appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono “sfruttati” ma rifiuti, “avanzi”». ¹ Il Signore ci mette in guardia da un rischio sempre in agguato quando ci mettiamo in atteggiamento di preghiera: «Non sprecate parole come i pagani» (Mt 6,7). Eppure, non basta evitare lo spreco delle parole, se la preghiera non forma nei discepoli uno stile in cui la sobrietà si accompagna in modo del tutto naturale e necessario alla solidarietà.

Per questo siamo invitati a ritmare la preghiera prima di tutto con l’invocazione: «Padre nostro...» (6,9), fino a farci voce di ogni fratello e sorella in umanità, che si volge verso il suo Creatore sperando e chiedendo ogni giorno quello che viene defi-

¹ PAPA FRANCESCO, esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (24.11.2013), n. 53.

nito e invocato come «il nostro pane quotidiano» (6,11). L'attenzione a non sprecare parole diventa preoccupazione di non sprecare nulla per dividerlo con tutti. Questa condivisione deve avvenire non in forma di semplice elemosina, ma come segno di una coscienza di appartenere tutti alla stessa terra e di dover condividere ogni dono con tutti, perché è stato creato per tutti e donato per il bene e la felicità di ciascuno. La preghiera del Signore rappresenta per ogni discepolo la sfida quotidiana di una conversione, in cui il posto di Dio nella propria vita è continuamente verificato dallo spazio che sappiamo dare agli altri fino a mettere la nostra vita al loro servizio.

Anzi, la preghiera del Signore ci porta ancora più lontano quando ci fa dire: «Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» (6,12). Che questo passaggio della preghiera sia così essenziale è confermato dal fatto che il tema è ripreso come conclusione, e quasi come sigillo autentificante di ogni preghiera che sia riconoscibile come propria dei discepoli di Cristo: «Se voi infatti perdonerete agli altri...» (6,14). Così il perdono diventa la condizione necessaria alla preghiera e la garanzia che essa faccia la stessa strada – al contrario – della parola di Dio. Solo così la preghiera potrà salire al cielo in modo efficace e fecondo, così che «dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia» (Is 55,10). Di fatto, alla «pentola di fagioli» della ripetizione di formule di preghiera si oppone un atteggiamento di umile ascolto, che si fa sensibili-

tà verso i nostri bisogni di cui possiamo serenamente parlare a Dio, ma anche dei bisogni degli altri, primo fra tutti quello di essere perdonati... un modo per essere accettati per quello che si è in realtà, e nonostante tutte le proprie buone intenzioni e i propri sforzi.

Così la preghiera crea un mondo stupendo, in cui ci si può parlare e ci si può ascoltare: questo è il miracolo della preghiera che fa tutt'uno con il miracolo dell'amore.

Signore Gesù, insegnaci a pregare e non stancarti della nostra lentezza nell'apprendere, attraverso l'arte della preghiera, l'arte dell'amore. Il miracolo della vita che accogliamo e condividiamo ogni giorno sia sempre un dono da riconoscere, da coltivare, da condividere. Kyrie eleison!

Ortodossi

Memoria del ritrovamento del prezioso capo del santo profeta, precursore e batista Giovanni (452).

Etiopici

Kidāna Mehrat – Patto di misericordia, una delle più importanti feste dell'anno liturgico etiopico. Si ricorda il patto che Gesù – secondo un'antichissima tradizione – avrebbe fatto con sua madre, promettendole di salvare tutti coloro che sarebbero ricorsi alla sua intercessione.

Luterani

Mattia, apostolo.